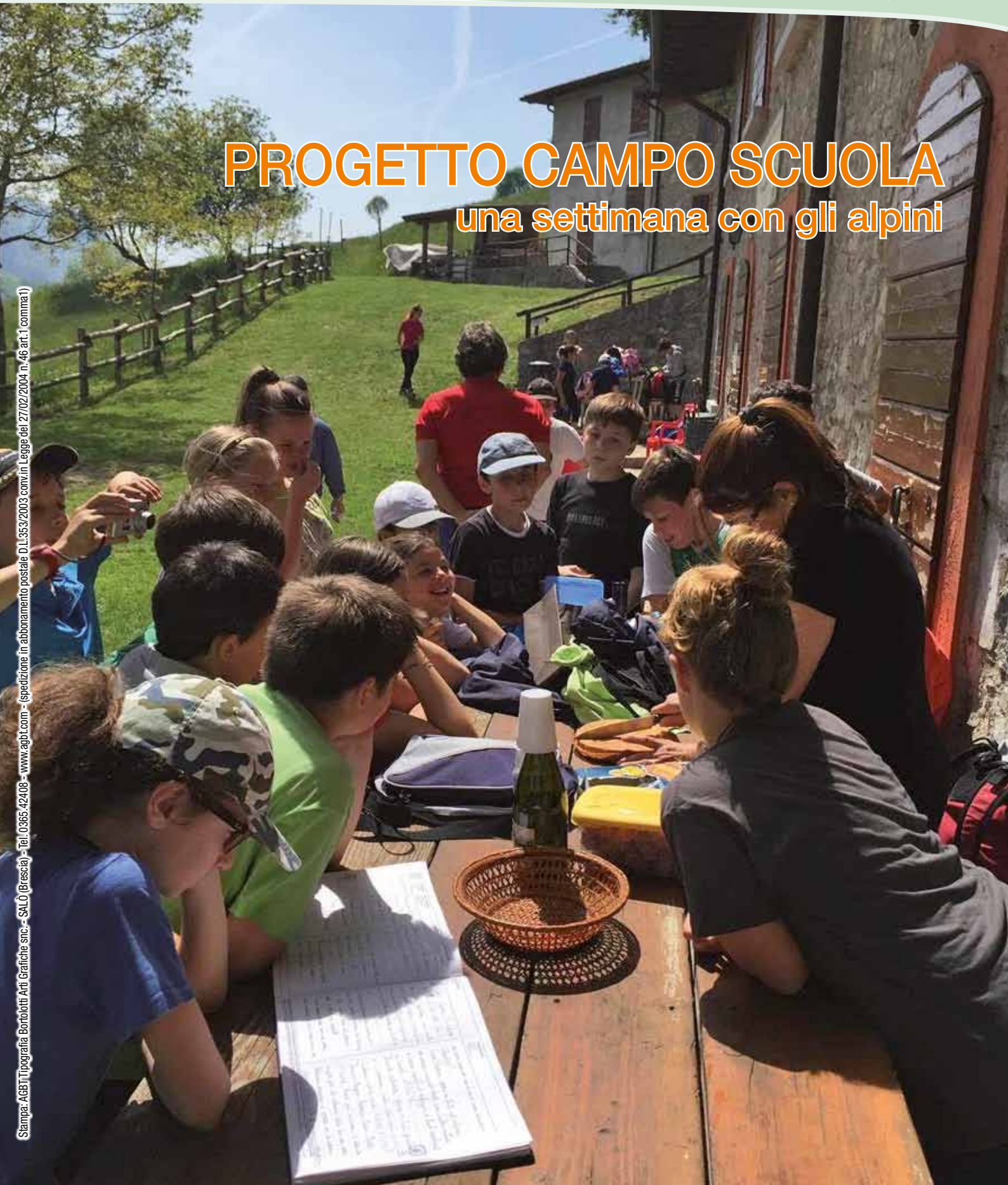
Anno XXII | N. 64 | Aprile 2016

Monte Suello

Periodico della Sezione di Salò “Monte Suello”



PROGETTO CAMPO SCUOLA

una settimana con gli alpini

Stampa: AGBT Tipografia Bortolotti Arti Grafiche snc. - SALÒ (Brescia) - Tel. 0365.42408 - www.agbt.com - (spedizione in abbonamento postale D.L.353/2003 conv.in Legge del 27/02/2004 n.46 art.1 comma1)

Inizia il Campo Scuola 2016



La nostra sezione, accogliendo un progetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione civile, propone ai ragazzi e alle ragazze che hanno frequentato la seconda media di vivere una settimana al rifugio di Campei, dal 27 giugno al 3 luglio, seguendo attività di Protezione civile, di prevenzione degli incendi boschivi, conoscendo le nostre montagne nel rispetto della natura e delle regole di vita di una comunità alpina, assumendosi le proprie responsabilità e interagendo con gli altri.

Finalità

Coinvolgere le giovani generazioni della nostra sezione in comportamenti pratici di Protezione civile e di prevenzione degli incendi boschivi vivendo una settimana al nostro rifugio e seguendo semplici attività proposte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione civile.

Campèi per gli alpini della sezione di Salò è uno dei simboli dell'impegno e delle attività che ci accomunano.
Ogni gruppo, nel proprio territorio, è interessato e disponibile verso le persone ed i luoghi che conosce e che vive.

Campei è uno dei momenti che ci qualificano come l'insieme dei gruppi alpini della nostra sezione e per questo gode e soffre della ricchezza della diversità e della collaborazione, del vantaggio dell'unione e della difficoltà di accoglierci con approcci diversi.

La Protezione civile è un altro dei momenti che ci qualificano e ci caratterizzano oltre la nostra sezione, come insieme di alpini appartenenti all'Associazione Nazionale Alpini. Anche questo momento gode e soffre delle medesime caratteristiche, ed anche di più, perché si entra in relazione con diversità ancora più ampie.

Questi momenti sono preziose occasioni per costruire il senso civico che tanti danno per scontato e che alcuni sanno quanto c'è da lavorare per poterne disporre.

Obiettivo primario

Esperienza di Protezione civile e di svago dedicata ad alcuni giovani della nostra Sezione che potranno vivere, come attori protagonisti, un'edificante avventura assieme ai loro coetanei seguiti ed affiancati da educatori che indicheranno loro le principali linee guida della disciplina e della assunzione di responsabilità, del senso del dovere e del rispetto delle regole.

Nelle calamità, che mai ci auguriamo, emerge il Dna di chi ha maturato il senso civico, di chi sa sopportare situazioni non convenzionali ed emerge anche l'utilità dell'addestramento delle squadre di Protezione civile.
È proprio questo patrimonio di valori che vogliamo trasmettere ai ragazzi che parteciperanno al Campo Scuola 2016.
Questo progetto, che qui trovate illustrato, è strutturato per un numero limitato di ragazze e ragazzi per l'evidente capacità ricettiva del rifugio e vuole essere una proposta concreta per trasferire ai giovani lo spirito alpino che ci fa onore e ci fa mettere in pratica il motto degli alpini: "Onorare i morti aiutando i vivi".
Il rifugio e l'ambiente circostante regalano il loro fascino naturale, insieme allo spirito migliore di chi lo ha ristrutturato e di chi lo continua a tenere vivo.

Obiettivi educativi

1. Assimilare le nozioni di base della Protezione civile.
2. Conoscere la cultura e la storia della gente di montagna e degli Alpini.
3. Rispettare la montagna e la natura.
4. Confrontarsi con i valori del cameratismo, della fratellanza e della Patria
5. Accettare e condividere le regole di vita di una comunità alpina.
6. Assumersi le proprie responsabilità.
7. Aprirsi agli altri, comprenderli ed interagire con loro.
8. Aiutare il prossimo e specialmente i più deboli.
9. Prendere coscienza di sé, delle proprie qualità e dei propri bisogni.

Insieme ai ragazzi, ci immergeremo nei grandi ritmi della natura che abbraccia e sorprende ogni volta anche chi la frequenta abitualmente ed allena ognuno a misurare le proprie forze e la propria capacità di relazione con gli altri per raggiungere la meta (che non è solo il rifugio ma anche ben altro), non fa sconti e dispensa e rinnova emozioni ad ogni incontro.

Ai nostri alpini il compito di proporre il Campo Scuola 2016 e di saperlo realizzare, ai gruppi quello di proporre questa importante novità.
Per ogni ulteriore informazione e prenotazione contatta il tuo capogruppo.

Emanuele Ronchi

Meditiamo e ricordiamo

Io Mio Noi Nostro. Quattro pronomi, due personali e due di possesso; non stiamo facendo lezione di grammatica ma serve per capire.
È lo spunto per parlare di noi e dei nostri comportamenti.
Se siamo qui, se facciamo, partecipiamo, collaboriamo è perché abbiamo cari certi valori. E fin qui tutti d'accordo. Nel fare, poi, come è naturale che sia, qualcuno emerge sugli altri per capacità e disponibilità. Anche qui direi tutto scontato, una gerarchia si crea naturalmente in qualsiasi gruppo di persone. La naja, e anche la vita, dovrebbe averci insegnato però che i migliori comandanti sono quelli che si fanno seguire dando per primi l'esempio.
Sono quelli che parlando si immedesimano nei loro collaboratori, sono al servizio della cosa comune e non la sentono invece come propria. Certo, questi sarebbero i migliori.
Altri invece col tempo si sentono padri padroni, veri deus ex machina di qualsiasi struttura dirigano. Sicuramente non verranno ricordati come i migliori.
Va da sé quindi che i primi utilizzano la forma plurale dei pronomi (Noi e Nostro), i secondi conoscono solo quella singolare (Io e Mio).
Essere responsabile per incarico, elezione o selezione naturale non deve far perdere di vista il fatto che si lavora per lo scopo comune.
Nella società attuale, eccessivamente individualista, troppo frequentemente constatiamo che vengono messi Io e Mio al posto di Noi e Nostro ma noi siamo alpini e non dobbiamo scordare che i valori per i quali ci piace ergerci a strenui difensori necessitano la forma plurale di quei pronomi.
Ma siamo anche pur sempre uomini, quindi fallibili.
Ci facciamo prendere la mano dal protagonismo, ci piace che la gente ci riconosca per quel qualcosa in più che facciamo, e fin qui sarebbe positivo, nemmeno il cane scodinzola per niente, ma se poi il fare è fine a se stesso e diventa mezzo per stare perennemente sotto i riflettori allora assume una accezione negativa.
Alla lunga questi atteggiamenti non pagano, di tanti adulatori che spronavano alla santa guerra rimangono pochi cocciuti e ottusi e quando il giochino ormai è rotto allora cominciano musi lunghi, invettive…
"Mi fido di voi perché siete alpini". Quante volte questa frase ci è stata rivolta? Tante, ma facciamo davvero di tutto per meritarcela? Siamo coerenti? Meditiamo.
La storia è maestra di vita; non so chi lo disse, so che è tremendamente vero e quindi meditando, ricordiamo!

Paolo Cabra

Assegnata l'Adunata sezionale 2017

Il Consiglio sezionale, durante la riunione dello scorso 8 aprile, si è espresso riguardo il nome del gruppo ospitante la prossima adunata sezionale nel 2017. La scelta è caduta sulla candidatura proposta dai gruppi di **Portese e San Felice del Benaco**. Si resterà quindi nella zona C per un'adunata che si preannuncia comunque diversa dal solito per il fatto che coinvolgerà due comunità vicine ma distinte. È la prima volta che due gruppi si uniscono per richiedere un'adunata sezionale, segno questo che i tempi stanno cambiando e si guarda con maggior fiducia e disponibilità alle collaborazioni che in futuro saranno l'unico modo per garantire la riuscita di molte manifestazioni. Ai capigruppo Vincenzo Turina e Bortolo Capello e ai loro alpini i complimenti per l'incarico e gli auguri di buon lavoro che, conoscendo i soggetti, sappiamo sarà certamente ottimo.



Pane al pane, vino al vino

Premessa. Il vitalizio è una rendita concessa ad una persona che ne beneficia vita natural durante a patto di aver conseguito alcuni requisiti. La situazione attuale ci mostra:
- 2.000 ex parlamentari, a suo tempo già ben retribuiti e con età media 65 anni, pesano sulle finanze pubbliche per circa 200 milioni di euro all'anno.
- 3/4.000 ex combattenti e reduci, con 5 anni di guerra e più alle spalle ed età media di 94 anni, pesano sulle finanze pubbliche per… zero euro all'anno.

C'è da rifletterci… amaramente!

Romano Micoli

Capovalle vince il premio “Italo Maroni”



Il premio “Italo Maroni” per l’anno 2015 è stato assegnato al Gruppo di Capovalle con la seguente motivazione:

“Gruppo fondato nel 1936, si è sempre contraddistinto per il suo prodigarsi verso il prossimo, per il suo attaccamento al territorio ed alla sua comunità, e per l’assidua e numerosa partecipazione a tutte le manifestazioni associative, civili, patriottiche ed istituzionali.
Nei suoi 80 anni di vita associativa diversi Alpini si sono alternati nella gestione del Gruppo, rendendo questo frequente ricambio un motivo di valorizzazione delle risorse umane, portando ad una forte coesione all’interno dei propri iscritti, che ha reso il Gruppo stesso, solido, partecipe a tutte le attività sezionali, interprete vero dei Valori Alpini, nonché fortemente e positivamente radicato e legato al proprio paese.
Naturale conseguenza del suo agire sono state le diverse iniziative portate avanti durante il trascorrere degli anni, tra le quali, da sottolineare, l’organizzazione di due Adunate sezionali e di un pellegrinaggio, la costruzione della chiesetta di Monte Stino, il recupero dei manufatti e dei reperti storici della Prima guerra mondiale, l’annuale edizione di una interessante pubblicazione intitolata “Lo Zaino” e la fattiva partecipazione alla locale squadra di Antincendio boschivo. Forte di 49 Alpini e di 8 Amici, anche nel 2015 ha confermato la sua vitalità e la sua concreta applicazione dei dettami associativi con la manifestazione, voluta, organizzata ed allargata a tutti i Gruppi della Valle Sabbia, a ricordo dell’inizio della Grande Guerra, con la gestione dell’operazione di recupero dei sentieri di guerra e con la visita alla Scuola Nikolajewka di Brescia.”

Il presidente
Romano Micoli

Il premio “Michele Milesi” a Virgilio Ponza



Il premio “Michele Milesi per l’anno 2015 è stato attribuito a Virgilio Ponza, capogruppo di Sirmione, con questa motivazione:

“Capogruppo dal 2006, con una non semplice eredità sia dal punto di vista ambientale, dovendo operare in una realtà complessa quale quella di un grosso centro con particolari peculiarità e dinamiche associative ed economiche, sia dal punto di vista gestionale, subentrando ad un predecessore dalle note coinvolgenti e dinamiche caratteristiche, ha saputo operare con pazienza, lungimiranza e buon senso. Queste qualità hanno portato ad un unanime apprezzato riconoscimento sia da parte degli iscritti al suo Gruppo, sia da parte dell’intera comunità, sia da parte delle autorità locali, riconoscimento questo che si è tradotto in esemplari relazioni che hanno facilitato ed incrementato la positiva presenza degli Alpini nel contesto locale e sono state fonte di numerose iniziative a favore dell’Associazione e di quanti, a qualsiasi titolo, hanno richiesto la collaborazione del Gruppo. A quanto sopra si collega la corretta interpretazione del ruolo nel guidare il suo Gruppo ad un encomiabile osservanza delle normative e degli appuntamenti associativi, dimostrando sempre vero spirito di servizio e di attaccamento ai valori alpini.”

Il presidente
Romano Micoli

Il premio "Don Andreassi" a Guglielmo Bottarelli

Il premio "Don Antonio Andreassi" per l'anno 2015 è stato conferito all'alpino Guglielmo Bottarelli", del Gruppo di Sabbio Chiese, con la seguente motivazione:

"Ha servito per 20 anni la Sezione ricoprendo incarichi che richiedevano competenza, passione e spirito di servizio, accompagnati da un senso di umiltà, di generosità e di amicizia unici ed esemplari e da una coerente appartenenza all'Associazione. Di sua iniziativa si è fatto quindi da parte per lasciar spazio a colleghi più giovani, assicurando, come da lui riportato, che al di là delle cariche, ciò non significava abbandonare la sua continua fattiva presenza nella vita associativa.
Nei due anni successivi, il suo impegno non è mai venuto a mancare, anzi nella sofferenza, il suo apporto alla gestione di Campei, al suo Gruppo ed alla sua Sezione è sempre stato continuo, caparbio ed intenso, dimostrando, con questa sua encomiabile ed incredibile volontà, come in qualsiasi condizione, sia associativa che umana, un vero Alpino è e rimane sempre tale.
Di questo esempio di vita e di vera condivisione Alpina, la "Monte Suello" gli è riconoscente e con un fraterno abbraccio gli rivolge un sentito e commosso Grazie Guglielmo".

Il presidente
Romano Micoli

Guglielmo è andato avanti proprio l'indomani; queste poche righe sintetizzano perfettamente l'Uomo che è stato.



Riunioni del Consiglio direttivo sezionale

CDS del 8 gennaio 2016:
- Surroga Cons. Sez.: il CDS avvalla la nomina di Bortolotti Francesco.
- Raduno 2° Raggr.: consegnati al comune di Desenzano preventivo e programma di massima nonché percorsi delle sfilate e disposizione dell'ammassamento.
- Adunata Sezionale di Salò: il Gruppo ha presentato il programma di massima.
- Nuovo Capogruppo: a Vestone Genovese Giuseppe è stato eletto al posto del dimissionario Scaglia Marco.
- P.C.: concluso il 15/12 l'intervento a Campione; intervenuti 31 Volontari per 539 ore.
- Periodico "Monte Suello": approvata possibilità di abbonamento ai non soci.
- Fanfare: le 3 fanfare attuano o hanno dato la disponibilità all'applicazione del nuovo regolamento nazionale nonché all'iscrizione all'Ana dei componenti non iscritti.

CDS del 5 febbraio 2016:
- Bilancio 2015: consegnato in copia ai presenti con l'indicazione di destinare l'avanzo al fondo manifestazioni. Il bilancio sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei Delegati.
- Raduno 2° Raggr.: approvata la bozza e l'ordine della medaglia commemorativa.
- Candidatura al CDN: le sezioni di Brescia e Vallecamonica hanno dato il benestare alla candidatura del nostro socio Zanelli Luciano a consigliere nazionale.
- Mostra Grande Guerra: viene deciso l'acquisto dei 12 roll-up illustrativi della mostra da mettere a disposizione dei Gruppi. Le Zone A e D si riservano di confermare uguale acquisto.
- Solidarietà: viene approvata l'elargizione di €. 500,00 a favore di un Amico di Pompegnino la cui casa ha subito un grave incendio.
- P.C.: si approva l'onere della polizza assicurativa di un pulmino donato alla squadra di Prevalle. Il coordinatore comunica di 3 interventi di AIB a Cima Rest per un totale di 15 volontari.
- Rifugio Granata: raggiunto accordo con il comune di Toscolano per conferimento rifiuti
- Servizio d'Ordine: ci sono 3 nuovi volontari; se ne attendono però altri.
- Sede Nazionale: la commissione Legale ha deciso di NON applicare sanzione alcuna sulla questione presentata dal socio Lombardi Domenico.

CDS del 4 marzo 2016:
- Libro Verde: inviati alla Sede Nazionale i dati relativi a tutti i nostri Gruppi: ore lavorate 56.373, elargizioni €. 161.353,00
- Amici degli Alpini: il Presidente ha inviato al Presidente Nazionale il riepilogo delle indicazioni fornite in merito dai nostri Gruppi: la grande maggioranza (80%) è favorevole alle modifiche proposte al regolamento nazionale sulla possibilità di sfilare insieme e portare un copricapo similalpino con un fregio che ne identifichi la diversità.
- Mostra Grande Guerra: la Zona D acquista una copia a loro uso.
- Rifugio Granata: richiesta la disponibilità di 15 volontari per le pulizie di pre-apertura. La P.C. ed il gruppo di Degagna provvederanno al taglio della legna lungo le vie di accesso.
- Salvaguardia della Montagna: approvato progetto e opuscolo relativo al Campo Scuola che si terrà a Campei a fine Giugno. I Gruppi ne saranno opportunamente informati.

Relazione del presidente

Riportiamo una sintesi della relazione del presidente presentata all'assemblea dei delegati tenutasi il 13 marzo scorso a Gargnano.

Premessa

Anche in questa occasione abbiamo ricordato gli 80 Soci andati avanti: 8 Reduci e 72 Alpini; i primi fra gli ultimi testimoni di uno dei periodi più tragici della nostra Storia, ma anche glorioso esempio dei nostri valori, che, assieme ai secondi, hanno fatto grande la nostra Sezione. Tra di loro abbiamo accompagnato all'ultima dimora delle figure più che rappresentative, Soci che nel ricoprire vari incarichi, sia a livello di Gruppo, sia a livello di Sezione, hanno segnato la storia della "Monte Suello". Il loro ricordo resterà sempre vivo tra noi che ne abbiamo condiviso il lavoro, lo spirito di servizio, l'amicizia e l'attaccamento alla Sezione, ricordo che impegna noi tutti ad onorare ed a portare avanti il loro prezioso esempio.

E' trascorso un altro anno e purtroppo le problematiche che affliggono la nostra società non hanno ancora trovato quelle soluzioni che tutti noi auspichiamo.

Il nostro ruolo è andato progressivamente evolvendosi, e noi ci siamo adeguati, anche per il progressivo invecchiamento dei nostri Soci, e per la mancanza di rincalzi che un tempo provenivano da una leva, al momento sospesa. Non ci siamo però tirati indietro, e ciò si evidenzia nelle attività che portiamo avanti, e nei numeri, riportati sul Libro Verde, che hanno dell'eccezionale. Questa nostra presenza, adattata ai tempi, si fonda su tre principi fondamentali:

- il primo la validità, oggi più che mai, dei nostri Valori, Valori vissuti quotidianamente e fonte di sacrifici e di soddisfazioni, Valori che hanno trovato realizzazione nei fatti concreti di tutti i giorni, a volte anche, in assoluta buona fede, a scapito di un certo formalismo, giusto certamente, ma che non deve rimanere fine a se stesso, Valori che ci inducono a perseverare per il recupero del nostro Paese;
- il secondo l'inserimento a tutti i livelli gestionali della parte più giovane dei nostri Soci, giovani che stanno dimostrando entusiasmo e spirito di appartenenza, supportato dalla costante presenza dei loro anziani che in loro hanno creduto e credono, continuando ad essere di stimolo ed esempio;
- il terzo la selezione e la valorizzazione dei nostri Amici, che con noi condividono valori e principi statutari, e che tanto contribuiscono, specialmente a livello di Gruppo, alle nostre attività; Amici per i quali, anche se non sempre richiesta, è giunta l'ora di una, non facile, ma necessaria, equilibrata ricerca di una seppur parziale, ma giusta ed attuale soluzione regolamentare.

Su queste basi abbiamo vissuto un intenso 2015, e di seguito vedremo, in dettaglio, se quanto fatto è stato soddisfacente ed in linea con quanto sopra espresso.

Solidarietà

(donazioni e ore)

Scuola Nikolajewka	25.825,00	
Missioni e adozioni	5.462,00	
Anffas e Aias	3.273,00	866
Croce rossa e ambulanze	500,00	3.000
Org. varie di solidarietà	13.958,00	2.586
Banco Alimentare		819
Totale	49.018,00	7.271

Forza della Sezione

Nel 2014 la nostra Sezione ha potuto contare su 4.215 Soci Alpini, con una diminuzione, rispetto all'anno precedente, di 70 unità, pari a – 1,63%. Questa perdita di iscritti è inferiore sia a quella dell'anno precedente e sia a quella che si registra a livello nazionale, ma rappresenta comunque una costante che, nel tempo, purtroppo, non può che aumentare.

Riguardo agli Amici degli Alpini invece, questi sono 1.146 suddivisi tra 397 Aiutanti e 749 Aggregati, con una diminuzione, rispetto all'anno precedente, di 2 unità. Il numero degli Amici poi, sul totale dei nostri tesserati ha un'incidenza del 21,37% , percentuale questa che si mantiene più o meno costante oramai da parecchi anni.

Enti Locali

(donazioni e ore)

Interventi su beni comunali e pubblici vari	5.286,00	9.032
Costruz./manut.Rifugi	45.695,00	8.736
Costruz./manut.Sedi	13.179,00	4.434
Totale	64.160,00	22.202

Consiglio Direttivo Sezionale

Il Consiglio Direttivo Sezionale opera, nella sua pienezza, a partire dal Gennaio di quest'anno. Durante i nove mesi del 2015, a causa di dimissioni, e surroghe non accettate, ha potuto contare su solo 19 Consiglieri anzichè 20. Prese di posizione, elevate a giudizio presso la Commissione Legale Nazionale, ne sono la causa. Il Consiglio Direttivo Sezionale riunitosi 11 volte (9 in Sede, 1 al Rifugio Granata di Campei ed 1 presso il Gruppo di Gardone Riviera) è composto da 11 riconferme e ben 9 "new entries". Va sottolineato che, seppur ben assortito a livello sia di esperienze associative che professionali, a causa di difficoltà di selezioni locali, non è sufficientemente rappresentativo del territorio sezionale. Una lacuna questa che in futuro dovrà essere superata con una necessaria rimodulazione dell'attuale Regolamento Sezionale. Il Consiglio comunque si caratterizza per un marcato cambio generazionale, con una età media di 50 anni, e conta, al proprio interno, 7 quarantenni o meno, ed una rappresentante femminile. Un primo bilancio, ad ogni modo, è ampiamente positivo.

Territorio

(donazioni e ore)

Parrocchie e Oratori	19.772,00	4.631
Case di Riposo	5.890,00	702
Scuole (90% Materne)	18.192,00	3.984
Pulizia e manut. sentieri	306,00	817
Iniziative sportive	938,00	3.262
Iniziative festivo/culturali	3.077,00	6.009
Totale	48.175,00	19.405

Rapporti con i Gruppi

A conseguenza della fusione dei due Gruppi di Provaglio, la Sezione attualmente conta 57 Gruppi, i quali, a livello di Soci Alpini sono così ripartiti, 5 con un numero di iscritti superiore a 150, 8 da 100 a 150, 26 da 50 a 100 e 18 con un numero inferiore a 50. Il Gruppo più numeroso è Gavardo con 199 Alpini, il meno numeroso è Navono con 13. Con le elezioni di inizio anno sono stati eletti 15 nuovi Capigruppo, e, anche in questo caso, si è confermato il considerevole cambio generazionale in atto; infatti, l'età media è di poco superiore ai 50 anni, e ben 19 Capigruppo sono quarantenni o meno. Il decano è Avanzini Pietro di Raffa, il più giovane Dolcini Manuel di Salò. A Dicembre, pur restando nel Consiglio di Gruppo, a Vestone si è dimesso Marco Scaglia e gli è subentrato Giuseppe Genovese; all'entrante un augurio di buon lavoro, all'uscente, che tra qualche giorno si recherà in Libano come Volontario dell'Operazione Qana, organizzata dalla Sede Nazionale

e dalla Taurinense, un grazie particolare.

Adunata Nazionale dell'Aquila (15, 16 e 17 maggio)

Era una prima volta anche per l'Aquila e per noi Alpini questa Adunata rivestiva un interesse del tutto particolare. L'affetto per tutti gli Alpini Abruzzesi e la voglia di testimonianza verso quelle popolazioni colpite dal tragico terremoto del 2009 hanno fatto sì che le distanze e i disagi non contassero. La "Monte Suello" è stata presente con circa 750 Penne Nere accompagnate da tutti i Gagliardetti, dalle due fanfare "Val Chiese" e "Star of Alps" e da una decina di Sindaci, e come nostra abitudine consolidata, abbiamo sfilato con entusiasmo e compostezza.

Attività nelle scuole (alunni coinvolti)	
Festa degli alberi	1.332
Proiezione diapositive	407
Giornate ecologiche	577
Marce Eco-Didattiche	852
Escursioni a Campei	230
Attività varie	2.043
Totale	5.441

Adunata del 2° Raggruppamento di Busto Arsizio (17 e 18 ottobre)

L'Adunata di Busto rappresentava per noi una duplice motivazione. Innanzitutto essere presenti in massa per condividere con la Sezione di Varese una giornata di intensa passione alpina, frutto del loro sforzo organizzativo, e secondariamente, per capire e captare nei dettagli tutto quanto fosse utile per la preparazione dell'impegno che quest'anno toccherà a noi di Salò.Nonostante le incertezze del tempo, la risposta è stata più che positiva e oltre 250 Alpini, con oltre 40 Gagliardetti e la Fanfara "Valchiese" hanno sfilato per le vie di una città. La cerimonia finale del passaggio della stecca ci ha visto direttamente coinvolti assieme alla rappresentanza del Comune di Desenzano presente con il Gonfalone e il sindaco Rosa Leso, premessa questa di una collaborazione, a garanzia della buona riuscita del prossimo nostro impegno.

Adunata Sezionale a Roè Volciano (4, 5 e 6 settembre)

È stata un'Adunata indimenticabile, che ha avuto i momenti più toccanti quando si sono resi gli onori ai Caduti, durante il passaggio davanti alla Casa di Riposo e nella distribuzione di 14 Sedie a rotelle destinate ad Alpini o a Case di Riposo rappresentative di tutto il nostro territorio, 12 delle quali offerteci, attraverso la Sede Nazionale, da un anonimo benefattore e 2 messe a disposizione dalla Sezione e dal Gruppo della Degagna. Come oramai consuetudine da sottolineare l'intervento in loco della nostra Protezione Civile e la vicinanza dei nostri Sindaci, che, in ben 33, hanno accompagnato i loro Gruppi, i loro Alpini. Grazie di nuovo Alpini di Roè, grazie a tutti voi ed alla vostra comunità.

Pellegrinaggio Sezionale sui luoghi della Grande Guerra (24 maggio)

Nel 2015 abbiamo suddiviso il Pellegrinaggio in due momenti, coincidenti per data, e lo abbiamo abbinato alle commemorazioni del centenario della Prima Guerra Mondiale. Come sapete ci siamo recati in due luoghi simbolo, due luoghi del nostro territorio interessati dagli eventi bellici: uno in alta valle Sabbia (Capovalle) l'altro nell'alto Garda (Limone e Vesio). Da ricordare anche la manifestazione, svoltasi in concomitanza, a Ponte Caffaro sul luogo del vecchio confine, manifestazione, a carico del locale Gruppo ed alla quale hanno partecipato anche vari Gruppi della Sezione di Trento, arricchita, a sua volta, da una mostra e da un interessante e partecipato convegno a ricordo di come si sono vissuti quei tragici momenti di qua ed aldilà del confine. Una menzione particolare alla cerimonia svoltasi il 14 giugno sul luogo di un vecchio posto di dogana, cerimonia organizzata dal Gruppo di Bagolino.

Protezione Civile (ore)	
Fiumi sicuri ed Emergenze	1.117
Interventi AIB	572
Esercitazioni AIB	347
Ricerca persone	198
Interventi sul territorio (incl.giorn.P.C.)	5.521
Totale	7.755

Iniziativa "Scuola Nikolajewka":

In aprile è stato presentato il progetto di ampliamento, il cui valore si avvicina ai 6 milioni di euro. Per l'80% circa sarà finanziato dallaCooperativa e dalla Fondazione che fanno riferimento alla Scuola Nikolajewka, il restante è statodemandato alla possibilità di un mutuo e alla solidarietà degli Alpini Bresciani. I lavori dovrebbero iniziare nei prossimi mesi, e risposta degli Alpini della "Monte Suello" è stata notevole.

Considerazioni finali e conclusioni

Riepilogo attività 2015	
Servizio al Rifugio di Campei:	3.487 ore
Totale donazioni e contribuzioni:	161.353,00 euro
Totale ore di volontariato:	60.120 ore

È dunque passato un altro anno, un anno durante il quale tutti voi vi siete impegnati nel tenere alto il nome della nostra Sezione e della nostra Associazione. I risultati, sia a livello di attività che sul piano economico, vi sono stati illustrati in questa relazione e spero, a tale proposito, di essere stato sufficientemente chiaro ed esaustivo. I numeri però parlano chiaro, e ci inducono a guardare al futuro, pur consci delle difficoltà che si dovranno affrontare, con un certa fiducia ed un velato ottimismo. Nell'immediato ci aspettano degli impegni che, oltre a dar lustro alla nostra Sezione, ci metteranno alla prova. A Giugno il Gruppo di Salò organizzerà l'Adunata Sezionale in occasione del 90° di Fondazione della nostra Sezione, e ad Ottobre la Sezione avrà l'onere di organizzare il Raduno del 2° Raggruppamento a Desenzano del Garda. Sono due appuntamenti che vengono affrontati con serietà e con quelle capacità organizzative che in altre occasioni gli Alpini della "Monte Suello" hanno già dimostrato di possedere. Conto sull'aiuto di quanti verranno chiamati a collaborare e, comunque, sulla partecipazione di tutti.

Da non sottovalutare poi la candidatura di un nostro Socio a rappresentare le tre Sezioni Bresciane presso il Consiglio Nazionale. Dopo le indicazioni di una Commissione di Saggi, costituitasi per determinare una prima selezione, il Consiglio Direttivo Sezionale ha individuato nell'Alpino di Muscoline Luciano Zanelli il candidato più idoneo a rappresentarci. Il suo curriculum all'interno della vita associativa e le sue specifiche capacità professionali sono una garanzia. A Luciano il nostro più sentito augurio per un buon lavoro nell'incarico che a fine maggio l'Assemblea dei Delegati sarà chiamata a confermare. All'amico Ferruccio Minelli che lascia dopo averci ottimamente rappresentati durante gli ultimi due mandati ed a Gianbattista Stoppani che lo ha sostituito durante l'ultimo anno, un grazie di cuore da parte di tutti noi ed un applauso per come sono stati vicini alla nostra Sezione.

Grazie quindi a tutti Voi e Viva la Monte Suello, Viva gli Alpini, Viva l'Italia.

Il presidente
Romano Micoli

Inizio bagnato, inizio fortunato



"Che i giochi abbiano inizio", questa era la frase dei Giochi senza Frontiere che una volta guardavamo in tv, ricordate ?… Ebbene i giochi sono iniziati! Con il tesseramento del gruppo di Desenzano, infatti, ha avuto inizio la serie degli appuntamenti che ci accompagnerà per tutto il 2016 fino all'adunata di raggruppamento di ottobre.

Un inizio culturale non da poco, con l'inaugurazione della mostra fotografica sulla Grande Guerra messa a disposizione dalla sezione e lo spettacolo "Cammina, cammina". Il maestro Bepi De Marzi ha raccontato le lettere dal fronte di Mario Rigoni Stern; la serata è stata impreziosita dalla partecipazione del coro "Om del Dom" diretto dal maestro Gigi Bertagna che intervallava le cante tipiche ai momenti di narrazione. Un racconto molto emozionante e unico, tanto apprezzato da chi ha avuto modo di assistervi.

I festeggiamenti sono poi continuati nella giornata di sabato con il concerto itinerante della fanfara alpina "Star of Alps" che, nonostante la pioggia, ha allietato le vie del centro di Desenzano raccogliendo gli applausi dei passanti.

Questo è solo l'inizio di un anno che si annuncia pieno di eventi culturali, musicali e sociali a cui vi suggeriamo di partecipare attivamente.

Francesco Bortolotti

Aspettando il Raduno del 2° Raggruppamento

Mostre, concerti, spettacoli e convegni in attesa del grande Raduno del 2° Raggruppamento.

30 aprile 2016
Puegnago del Garda
"Se verrà la guerra" La grande guerra cantata e raccontata dai bambini - Spettacolo teatrale organizzato da Carminis Cantores e Viadanze Teatro. Un coro di voci bianche - Carminis Cantores - ne canta le canzoni e altri bambini e bambine - allievi della Scuola Teatro Viandanze - la raccontano con gli occhi di chi la guerra non l'ha combattuta, ma l'ha subita: i bambini, le bambine, le donne. I canti, che tutti conosciamo, sono quelli della grande tradizione alpina; i racconti sono il rimando, l'effetto della guerra sugli indifesi, sui senza armi, sui senza padre e sulle donne senza marito. Il coinvolgimento e l'unione di coro e attori darà forza al delicato e tuttora attuale tema della guerra vista dagli occhi dei più piccoli.

16-23 luglio 2016
Rivoltella sul Garda
Mostra sulla Grande Guerra negli spazi in via Di Vittorio. La serata di sabato 23 sarà allietata da un concerto di fanfare in riva al lago.

30 settembre 2016
Desenzano del Garda
In castello si terrà un convegno dal titolo: "Prigioniero del mito e dell' oblio. Cesare Battisti, un grande italiano dimenticato" inerente le figure sia di Cesare Battisti che di Alcide De Gasperi. Relatore : prof. Biguzzi stefano - esperto dei temi relativi alla Grande Guerra, l'irredentismo e Cesare Battisti. Moderatore : dott. Muraro Marzio.

1 ottobre 2016
San Martino della Battaglia
Esibizione del Coro della Brigata Tridentina in congedo

8 ottobre 2016
Desenzano del Garda
Conferenza stampa ufficiale presso la sala Peler del Palazzo del Turismo, alle ore 10.00.

8-16 ottobre 2016
Desenzano del Garda
Presso il Palazzo del Turismo sarà aperta una mostra sulla Grande Guerra e sulle attività della Protezione Civile degli Alpini. Inaugurazione sabato 8 ottobre alle ore 11.00.

14 ottobre 2016
Desenzano del Garda
Presso lo show room Saottini in viale Marconi si terrà un concerto della banda cittadina di Desenzano accompagnata da un coro di voci maschili.

Altre manifestazioni saranno in programma nei vari comuni della sezione nei prossimi mesi ma attualmente non ne conosciamo le date certe. Per un aggiornamento costante consultate il sito sezionale www.montesuello.it.



Le nostre penne rosa

Per noi mogli e fidanzate, aiutare il Gruppo Alpini, significa contribuire "anche se in una maniera limitata" alla realizzazione di belle giornate da condividere in armonia e serenità; e soprattutto ricordate che sotto una penna nera c'è sempre un cuore e un anima vera. W gli Alpini!

Moglie di Alpino di Odolo

Le penne rosa…che idea grandiosa… mi hai commosso, non sono abituata a tanto. Sai essere sempre molto cordiale specie con i tuoi alpini e alpine: grazie.
La sezione ha trovato in te e i tuoi collaboratori dei buoni elementi trainanti, continuate così.

Caro Paolo, tu vuoi che ti scriva due righe sulla mia esperienza di alpina rosa (penna rosa); guarda, quello che ho fatto l'ho fatto col cuore, mi piaceva, ci trovavo soddisfazione. La sera rientravo stanca ma con mille ricordi, battute, risate, ecc.
I miei alpini erano la mia seconda famiglia, un cuore, un'amicizia grande, li ricorderò sempre. Il mio Gigi, Piero, Gimmi, Leo ecc. Le mie giornate: arrivavo, baci e abbracci senza tralasciare nessuno altrimenti ti puoi immaginare i commenti.
Tu sai che gli alpini vanno a gradi. Il mio era alto! Prima cosa dovevo controllare (e pulire) i bagni, carta ecc. e si passava in cucina per il resto della giornata. Lo rifarei sempre.
Come dicevi tu Paolo, come faremmo senza le nostre donne? (e io ti dico) come faremmo senza i nostri alpini?…
Alpini continuate a scrivere che io leggo volentieri i vostri scritti come tutto il giornalino. Spero tu riesca a capirci qualcosa, come vedi non sono una scrittrice e poi è l'una di notte!
Mi auguro che gli alpini esistano sempre. Magari anche il servizio militare come una volta? Cosa dici… ai nostri giovani d'oggi penso farebbe bene!?
Ciao Paolo, ti ringrazio, non mollare.
Niente firme ti prego.

Una Penna Rosa

Forza sportivi

Un nuovo anno è iniziato, il 2016 è già operativo al 100% con nuovi impegni e nuovi amici, per esempio io... Francesco Bortolotti del gruppo di Desenzano, neo responsabile della commissione sport. Responsabile sì, ma anche un po' inesperto. Per fortuna c'è un'ottima "squadra sport" che gestisce le gare della sezione e non solo. E, senza perdere tempo, è iniziata la mia nuova avventura!



Ecco come sono andati i primi appuntamenti:
Gara di slalom gigante a Bondeno di Tione: per la prima volta in questa località ma l'accoglienza e l'organizzazione alpina sono sempre impeccabili. Il gruppo alpini locale si è messo a nostra completa disposizione fornendoci tutto il necessario per l'organizzazione della gara che ha visto cimentarsi in uno spettacolare slalom gigante ben 51 atleti fra alpini e amici, uno più veloce dell'altro. A far da cornice agli atleti una splendida giornata di sole e l'invito caloroso a tornare il prossimo anno.
Gara sci di fondo in Gaver: gli alpini di Bagolino ci hanno accolto con lo spirito alpino, il sole e il loro Bagòss. Alla partenza ben 52 atleti, all'arrivo sempre 52; per fortuna nessuno si è perso nel bosco. In quest'occasione abbiamo avuto modo di collaborare con la sezione di Brescia con la quale abbiamo condiviso, oltre a parte delle spese, l'organizzazione effettiva della gara. È stata un'esperienza positiva.

Per chi volesse partecipare, vi ricordo le prossime gare:
10 aprile, gara di marcia a Vobarno;
28 maggio, gara di tiro a segno a Gavardo;
19 giugno, corsa in montagna a Provaglio V. S.;
25 settembre, gara di mountain bike a Toscolano Maderno;

A febbraio c'è stato anche il primo appuntamento delle alpiniadi invernali che ha visto gli atleti alpini appartenenti a 42 sezioni sfidarsi all'ultimo decimo di secondo sulle montagne della Valtellina. La gara a livello nazionale ha visto coinvolti ben 1.200 atleti, di cui 32 della sezione Monte Suello che ha guadagnato il 14° posto nella classifica generale.
Bravi ragazzi! Continuiamo così.
Per chi volesse cimentarsi nelle alpiniadi, le prossime gare sono:
1 maggio, gara di mountain bike a Cuneo
5 giugno, corsa in montagna a staffetta a Pordenone
18 settembre, corsa in montagna presso la sezione Carnica

Vi aspetto a fare il tifo per in nostri sportivi.

Francesco Bortolotti

Febbraio 1916, il battaglione Vestone sul Monte Vies



Il Battaglione Vestone era nei pressi del confine, ad occidente del Lago di Garda, dal dicembre 1914. Il 23 maggio 1915 ebbe l'ordine di occupare la linea Punta del Cap-Passo Tremalzo-Monte Nota-Monte Carone, con posti avanzati verso la Bocca dei Fortini e Passo Guìl. Tra gli episodi di cui fu protagonista ci fu, nell'ottobre 1915, la presa del Monte Nodic, soprastante Pregasina. Poi il battaglione si spostò poco più all'interno, lungo le pendici del Monte Vies. A Ledro restarono sul campo molti alpini: 6 ufficiali e 27 uomini di truppa; i dispersi furono 8, i feriti 111.

Il Diario storico militare del battaglione è molto articolato e ricco di annotazioni; eccone alcuni stralci riferiti al 1916:

Domenico Fava

1 febbraio - martedì

La giornata piena di nebbia impedì di lavorare di giorno ai rafforzamenti ed ai reticolati. Procederono invece i lavori nell'interno delle posizioni del Vies e delle Gombie. Alle ore 10.30 un proiettile di piccolo calibro sparato dal Nozzolo scoppiò sulla cima orientale di Vies fra due baracche senza però produrre danno alcuno né alle persone né al materiale. Ammalati nessuno né alle Gombie né al Vies. Al Vies temperatura massima zero, minima -12. Alle Gombie temperatura alquanto più mite. Nuvolo e neve.

2 febbraio - mercoledì

Approfittando della nebbia vennero esplorate le posizioni settentrionali di Monte Vies. Furono rinvenute alcune sopra vesti bianche ed una cassa di cartucce. La caduta di una pietra ha ferito leggermente un soldato. Nessun caso di congelamento e nessun ammalato, né a Monte Vies, né alle Gombie. Al Vies temperatura minima -12, massima +2; alle Gombie minima -4, massima +3. Tempo nuvoloso.

5 febbraio - sabato

Continuano i lavori di rafforzamento, con speciale impulso alle caverne al Vies ed ai baraccamenti alle Gombie. Il comandante titolare del Battaglione si reca al Vies ed alle Gombie per ispezionare i lavori rilevando attività in tutti, morale elevato e benessere curato con ogni mezzo. Nella giornata nessuna novità. Scambio, inutile secondo lo scrivente, di fucileria fra Nozzolo e fanteria dell'altura di Malga Vies. Nessun caso di congelamento, nessun ammalato, nessuna perdita….

6 febbraio - domenica

Alle ore 9 e sino alle 10 artiglieria nemica ha battuto le posizioni di q. 1600 e 1572 senza arrecare danno alcuno. Sembra che i tiri provenissero da Monte Parì.

Da tre giorni il martello perforatore di Monte Vies non funziona stante un guasto al magnete perciò i lavori delle caverne al Vies vengono continuati manualmente con mazze e fustoletti, però con un rendimento misero in confronto che per lo passato. Durante la giornata nessuna novità, oltre quelle elencate, nessuna perdita, nessun caso di congelamento, ammalati due.

11 febbraio - venerdì

Giornata perfettamente quieta. Il tenente colonnello Garrone, comandante del Raggruppamento di batterie da montagna, si reca sul Vies ove rileva come i lavori di caverna per appostarvi i due pezzi sono arretrati. Ordina che vengano sollecitati anche trascurando altri lavori. Nessun caso di congelamento, nessuna perdita. Temperatura al Vies massima 0, minima -8. Temperatura alle Gombie massima +3, minima -6. Tempo buono.

12 febbraio - sabato

Il comandante titolare del Battaglione si reca a Monte Vies ove visita tutta la posizione rilevando i lavori non finiti ed

ordinandone di nuovi specialmente in ciò che ha riguardo coi rafforzamenti e coll'assestamento delle caverne. Visita pure il contrafforte da q. 1600 a Bocchetta delle Gombie ed i vari lavori compiuti e da compiersi. Ordina alcuni lavori stradali e di rafforzamenti compiacendosi col tenente Pizzi per quanto ebbe a compiere sotto la sua direzione. …

13 febbraio - domenica
Alle ore 10.30 da Bocca Trat vennero sparati due colpi di artiglieria di piccolo calibro contro la tacca senza arrecare né danni né perdita alcuna. Durante la giornata nessun'altra novità. Proseguono lavori di rafforzamento ma sono poco produttivi stante la poca forza disponibile e la mancanza del martello perforatore. Si dà impulso ai trasporti approfittando delle notti di luna. …

15 febbraio - martedì
Alle ore 11 quattro colpi di piccolo calibro sparati dal Nozzolo ebbero a ferire due soldati della 55ª che si trovavano intenti al lavoro alla tacca di Monte Vies. I lavori proseguono, sia alle Gombie che al Vies, ma con scarsa produttività stante la deficienza di personale. Ammalati nessuno. Nessun caso di congelamento. …

16 febbraio - mercoledì
Il comandante titolare del Battaglione per Passo Nota si reca a visitare i lavori del Bestana, Passo e Monte Guìl e Nodic. Indi scende a Pregasina ove visita le posizioni fra il Nodic e d il lago rafforzate dalla 53ª. …

17 febbraio - giovedì
Il comandante titolare continua la sua visita alle opere della 53ª ed a Monte Nodic rilevando l'operosità di detto reparto e la genialità con la quale vennero diretti i lavori. Constata pure l'ottima disciplina, il morale elevato, il bel contegno di detta Compagnia. Nel pomeriggio rientra in Tiarno. Nella giornata nessuna perdita, né nessun caso di congelamento. Temperatura massima +3, minima -7. Tempo splendido.

19 febbraio - sabato
Il comandante del Battaglione si reca ad ispezionare gli avamposti ed i lavori di Monte Vies. Constata che i lavori proseguono alacremente, ma che pochi sono gli uomini che vi si possono impiegare, mentre la mole del lavoro richiederebbe che le Compagnie avessero forti effettivi. …

22 febbraio - martedì
Nel mattino il comandante del Battaglione si reca a Bocchetta Gombie ove visita i lavori in corso per l'assestamento della truppa ed i lavori di rafforzamento della Bocchetta stessa. Visita poi i lavori di rafforzamento di Monte Naé e delle pendici che da detto monte scendono a Bezzecca. Nel mentre trova che i lavori in ragione della forza sono sufficientemente progrediti, ordina alcuni altri lavori tendenti ad ottenere il raccordo con la difesa dei bersaglieri in fondo a Valle di Concei. Giornata perfettamente quieta. Nessuna perdita. Nessun caso di congelamento.
Temperatura massima -3, minima -9. Nel pomeriggio il cielo si rannuvola ed alle ore 16 comincia a nevicare.

23 febbraio - mercoledì
Durante la notte e durante tutta la giornata nevica abbondantemente cosicché alla sera la neve raggiunge 70 centimetri a Monte Vies e più di 50 centimetri alle Gombie. Quiete perfetta, nessuna perdita, nessun caso di congelamento. Temperatura massima -1, minima -4. Nevica sempre. I lavori vengono sospesi per poter dar mezzo alla poca forza disponibile di sgombrare la neve dalle opere difensive e dalle varie comunicazioni.

24 febbraio - giovedì
Durante la giornata e durante la notte nevica sul Vies e alle Gombie, piove in basso. Giornata assolutamente quieta. Nessuna perdita. Nessun caso di congelamento.
Temperatura minima -5, massima -2. Il lavoro unico è quello dato dallo sgombro della neve. Stante però le numerose valanghe il tratto ponticello-Vies è impraticabile ai muli.

25 febbraio - venerdì
Stante la neve caduta, il canalone della tacca ove si svolge parte della mulattiera che dal Vies scende in fondo a Valle Molini, nel tratto dalla cima al ponticello, è continuamente battuto da piccole valanghe che interrompono il transito e lo rendono pericoloso. La Compagnia in avamposti al Vies cerca però con ogni mezzo e prontezza di ristabilirlo. Nella notte e nella giornata continua a nevicare mentre verso sera si rischiara. Durante tutta la giornata quiete assoluta. …

Tratto da: AA.VV., La grande guerra nell'Alto Garda. Diario storico militare del Battaglione Vestone. 23 maggio 1915-16 marzo 1916, Salò-Arco 2008, pp. 229-233.



Obiettivo sugli alpini



Sin dalle prime uscite con gli alpini del mio gruppo per partecipare alle adunate mi colpì particolarmente, fra i tanti, un alpino. Lo vedevo aggirarsi fra i vari capannelli allegro e gioviale, una parola con tutti, strette di mano e pacche sulle spalle. Sentivo poi il suo nome sulla bocca di quei pochi che allora conoscevo pronunciato sempre con simpatia ed affetto. Il classico compagnone amico di tutti pensavo. Poi però lo vedevo ritagliarsi uno spazio nella folla, come ad isolarsi, nascondere il viso fra cappello e macchina fotografica, osservarci, cogliere l'attimo per carpirne la magia e racchiuderlo in un rettangolino per fermarlo nel tempo. Era difficile non individuarlo al primo colpo, originale com'era con quel suo codino che raccoglieva i lunghi capelli a ricordo di una giovinezza mai abbandonata. In seguito lo conobbi, l'Alex di Carzago, fotografo per passione, gelataio per necessità, alpino semplice e vero.

Col tempo la nostra conoscenza è cresciuta, si è fatta amicizia, e solo oggi, dopo tanti anni, ho voluto chiedergli di raccontarmi cosa ha visto da quell'obbiettivo durante questi anni, come ci ha visto cambiare. La chiacchierata è un fiume cui gli argini faticano a contenere.

Nomi, luoghi e fatti si mischiano in un narrare scandito dall'emozione della voce e da qualche luccichio negli occhi. Ecco che ti racconta della stretta di mano a Prisco in quel di Udine e Caprioli che autografa un libro, del don Antonio che festeggia a Carzago e delle Penne Rosa nostrane a Pordenone.

Quante persone hai fotografato Alex! Il suo punto di vista, o di osservazione, è privilegiato, lui è uno dei pochi che possono non stare in riga durante la sfilata e ti racconta che la nostra sezione è un piacere degli occhi vederla passare.

Ha visto le persone cambiare negli atteggiamenti prima che nei vestiti e nei visi. Non più come il vecchio alpino con la divisa coloniale o il gruppo dei reduci di Nikolajewka a Brescia, invecchiati dalla guerra prima che dal tempo, riservati, a tratti increduli della vivacità intorno a loro, ma uomini spensierati, collegati col mondo tramite rettangoli di plastica che telefonano anche, a volte fin troppo esuberanti. Il suo mondo formato 15x24 non può dimenticare Campèi e il Peppino più ritto del palo sul quale issa il tricolore, il Guglielmo sull'attenti al passaggio del vessillo e il Carlo della Star of Alps orgoglioso del nipotino.

Dice che hanno sbagliato a sospendere la naja e da inguaribile romantico spera in un miracolo ma intanto è felice di scorgere qualche faccia nuova di tanto in tanto.

Di acqua ne ha presa tanta, non sempre c'è il sole alle adunate, e mi gira la foto del presidente Micoli affiancato dal Ciso col vessillo a Bolzano fradici nonostante l'impermeabile. La sezionale a Sirmione la ricorda con piacere perché la foto del Fabio sotto la torre servì da copertina per il nostro giornale. Ma è la massa intera, quegli alpini indefiniti che al passo degli imperiali sfilano lungo i viali delle città a suscitare in lui i sentimenti più forti. Sa cosa esprimono questi uomini e donne, quale orgoglio si cela sotto il loro cappello e sente anche i commenti della gente, l'amore e l'apprezzamento verso un modo di essere che a qualcuno in alto da sicuramente fastidio ma che essa non tarda a compensare di gratitudine. E a ben pensarci sono proprio i gesti semplici e spontanei quelli a cui il nostro caro Alex dedica la passione nella ricerca dello scatto perfetto.

Paolo Cabra























A Bagolino per l'anniversario di Nikolajewka



Le note del silenzio e la preghiera recitata dal reduce Giulio Pelizzari riempivano l'aria limpida di quella domenica di fine gennaio in quell'anticipo di piazza dove tutto sembrava essersi fermato per il ricordo di quei ragazzi non più tornati ai loro focolari. Poco prima, durante la S. Messa il parroco don Paolo Morbio aveva invitato i presenti al raccoglimento riflettendo sui fatti delle guerre ed il valore della pace. Erano tanti gli alpini di Bagolino, come sempre, richiamati dal capogruppo Elia Bordiga a quel rito collettivo che è la commemorazione della battaglia di Nikolajewka al quale si uniscono le altre associazioni d'arma e, da quest'anno, gli amici del gruppo di Bedonia. Erano tanti dicevamo, tutti in piedi intorno al catafalco posto in centro alla navata sul quale era poggiato un elmetto, tutti uniti ad esprimere rispetto e devozione, calore e fraternità. Le secolari mura della chiesa di San Giorgio amplificavano i nomi dei Caduti, ricordati col soprannome che distingueva la famiglia di provenienza, tanti figli di questa terra partiti per la guerra e non più tornati ai loro affetti. L'acqua, fonte e simbolo di vita, rifletteva l'immagine del monumento ai Caduti ai piedi del quale veniva posta la corona d'alloro dopo aver issato il tricolore. Poche parole, semplici e dritte al cuore, sono state proferite da Elia, dal sindaco e dal vicepresidente sezionale Flavio Lombardi. Non c'era bisogno di aggiungere nulla, la partecipazione al ricordo dei Caduti non necessita di altro; ognuno è tornato a casa col proprio carico di pensieri.

Paolo Cabra

Odolo, gli Alpini per la cultura



Quando si pensa agli alpini che si prodigano per le loro comunità di appartenenza si pensa subito di vederli al lavoro per costruire edifici, ripristinare luoghi, tinteggiare, potare… tutti lavori eseguiti con le mani, quale che questo sia l'unica maniera che abbiamo per aiutare chi ci sta intorno.

Invece gli abitanti di Odolo hanno ricevuto dal loro gruppo alpini un regalo inatteso: la riedizione ampliata di un libro edito la prima volta ben trent'anni fa. S'intitola "Storie odolesi" il lavoro curato da Elvira Cassetti Pasini in entrambe le edizioni e che raccoglie lettere e testimonianze dei combattenti di Odolo della Grande Guerra.

La presentazione si è svolta presso il cinema Splendor, davanti ad un folto pubblico proveniente anche da fuori paese, in un pomeriggio ben organizzato dal capogruppo Lodovico Gazzaroli e sotto l'attenta regia di Fabio Pasini, arricchito dalla presenza del coro "Rigoni Stern" che ha alternato le proprie cante alla lettura di brani del libro.

Hanno portato il loro contributo anche ospiti di rilevo quali il prof. Alfredo Bonomi, il dott. Tonino Zana, firma di punta del Giornale di Brescia, e mons. Antonio Fappani, il quale ha plaudito opere come questa che preservano l'uomo dall'"Alzheimer culturale" sempre più diffuso. Anche di cibo per la mente gli alpini sanno essere bravi cuochi.

Piergiacomo Pasini

Nelle Pertiche 150 cuori alpini



In momenti di crisi economica come quelli che stiamo attraversando, con i governi centrali che chiudono i rubinetti alle amministrazioni locali causando gravi ripercussioni sui servizi e alla popolazione, ecco che salgono alla ribalta le associazioni che sui vari territori suppliscono in maniera efficace ai vuoti che, purtroppo, si vengono a creare.
In maniera silenziosa, senza enfatizzare il proprio lavoro, ma agendo in maniera mirata e positiva, anche i nostri vari gruppi alpini, più o meno numerosi presenti nelle nostre valli, scendono in campo per aiutare con la loro presenza e il loro lavoro la gente e le amministrazioni, per il bene e la salvaguardia del territorio e dei nostri paesi.
Di queste mie affermazioni ne ho avuta la prova incontrando i capigruppo di alcuni gruppi della "Monte Suello". Uomini disposti a concedermi il loro tempo, in orari di lavoro e non, ma assai gentili nel raccontarmi le loro esperienze di alpino in tempo di pace.
Meta del mio ricercare e conoscere, i gruppi delle Pertiche.

Il primo incontro lo faccio a Sarezzo dove vive e lavora Albino Vivenzi, capogruppo di Navono, fondato nel 1973, che allora contava 34 membri. Il capogruppo nell'anno della fondazione era Bortolo Vivenzi; a lui succedettero Italo Vivenzi, Claudio Quistini, Aldino Omodei e Renato Vivenzi. Ora gli iscritti al gruppo sono venti tra alpini e simpatizzanti, limite questo che non frena la voglia di fare dei soci.
La chiacchierata con Albino è proficua, sia sotto l'aspetto della conoscenza personale sia per il motivo che mi ha spinto a interpellarlo. Mi racconta con entusiasmo del suo gruppo e di Navono, suo paese natio. Mi parla della collaborazione con l'Amministrazione Comunale per la pulizia della zona cimiteriale, lavoro che il gruppo svolge due volte l'anno, e della manutenzione al monumento ai Caduti e agli Alpini. La collaborazione non si limita al Comune, ma continua con la Parrocchia, attraverso il mantenimento del prato sottostante l'oratorio e con il taglio del bosco di proprietà al fine di procurare legna da ardere nei locali dell'oratorio. Di notevole interesse l'organizzazione della "festa dei nonni" in collaborazione con il comune di Pertica Alta, durante la quale il gruppo offre ai residenti anziani dell'intero comune, e non solo di Navono, il pranzo all'oratorio. Immancabile l'offerta di vìn brùle durante le varie attività dell'oratorio e la partecipazione all'organizzazione del presepe vivente tutti gli anni.
Ma ciò che più mi ha colpito, tra le cronache di Vivenzi, è il racconto dell'inaugurazione del monumento agli Alpini avvenuta nel 2010. Preceduta da un anno di febbrile attività, di preparativi portati avanti affinché i lavori procedessero nel migliore dei modi, con tanta fiducia e anche un po' di apprensione, giunta finalmente la data designata per l'evento, il 20 giugno, invece della temperatura consona alla stagione ecco che improvvisamente la temperatura cala mettendo in discussione la riuscita dell'evento. La tensione sale, com'è normale quando si organizza una manifestazione all'aperto mentre la temperatura scende fino a 8/10°. C'è il timore che la partecipazione popolare sia esigua, dopo tanto sforzo per organizzare un evento tanto importante.
Si allestisce lo stand all'aperto e il giorno dell'inaugurazione, a testimonianza dell'attaccamento della gente al proprio territorio e in segno di riconoscimento per il lavoro compiuto dagli alpini, ecco che tutti i timori svaniscono e la partecipazione popolare, nonostante il clima, si manifesta in tutta la sua af-



fluenza, accordando al gruppo di Navono, il gruppo più piccolo della Monte Suello, i dovuti onori.

La mia ricerca prosegue e il secondo incontro avviene a Salò, dove lavora Raffaele Turrini, attuale capogruppo di Pertica Alta, che mi riceve nel suo ufficio durante la pausa pranzo. Subito mi stupisce la sua giovane età, ma ancor di più, e questo lo evinco dal suo narrarmi, per la sua grande passione per la montagna, la vita all'aria aperta e l'agricoltura. Ci soffermiamo a discutere un po' di lavoro, tanto per rompere il ghiaccio e infine mi racconta del gruppo, fondato nel '72, che annovera 30 tesserati alpini e 13 simpatizzanti.
La storia che mi riporta ripercorre il corso degli eventi dell'ultimo anno, durante il quale gli alpini di Pertica Alta si sono prodigati in molteplici attività. Raffaele mi racconta delle due giornate impiegate nella pulizia dei forni fusori, splendido esempio di architettura industriale. Mi dice che la scelta della pulizia è giunta per la grande importanza che in passato rivestiva tale struttura produttiva, impianto che ha fatto parte della storia del paese e che va salvaguardato. La voglia di dare maggiore visibilità al proprio territorio sta anche nell'opera di sfalcio dell'erba lungo la strada che conduce al santuario di Barbaine, testimone sacro del sacrificio dei Caduti per la Resistenza della brigata "Giacomo Perlasca" delle Fiamme Verdi, che diedero la vita per la libertà.
Il lavoro degli alpini di Pertica Alta prosegue, nel racconto di Raffaele, attraverso vari lavori di pulizia che li vedono all'opera lungo le scarpate della strada per la pineta, intorno al cimitero e alla chiesa e, durante la stagione invernale, con lo sgombero della neve nelle strade interne di Belprato. Si prodigano per il rifacimento della vernice di protezione alle sculture lignee poste in piazza a Livemmo e nel montaggio e smontaggio del palco per le manifestazioni comunali.
Gli alpini sono generosi, anche nel garantire la loro presenza in momenti sportivi o di festa. Così quelli di Pertica Alta s'impegnano nel pianificare momenti di condivisione e organizzano la risottata e lo spiedo per la gente di Livemmo, donano la piscina-gioco alla scuola materna. E, a Natale, sono presenti ai mercatini e distribuiscono vìn brulè e panettone.



Del gruppo fanno parte Mario Massari della protezione civile e Tiziano Gabusi che ha partecipato alla gara nazionale di sci alpinismo a Schilpario. Insomma, dove c'è qualcosa da fare, un impegno da portare avanti, i colori degli alpini sono sempre presenti.
Raffaele mi consegna l'elenco delle attività preparato per l'assemblea di gruppo dove in calce leggo: "l'utile di quest'anno sarà devoluto in beneficenza". Una frase che si commenta da sé.
Dall'anno di fondazione il gruppo di Pertica Alta ha portato avanti varie iniziative come la riparazione del tetto della chiesa di San Rocco, la formazione di un corridoio perimetrale alla stessa e l'assistenza per trattamento dialitico del reduce Pietro Bettini (classe 1916) impegno che valse al gruppo il premio Italo Maroni 2003.

Mi manca ancora un gruppo, Pertica Bassa: 57 alpini e 20 simpatizzanti. Dopo un'incomprensione incontro il capogruppo Cristoforo Bacchetti. E da questa mi giunge ulteriore prova della disponibilità degli alpini nei confronti degli altri. Io e Bacchetti non ci conosciamo, mai visti prima. L'accordo telefonico prevede l'incontro alle 20.30 in sede. Solo che io intendo la sede del loro gruppo, mentre Bacchetti va fino alla sede sezionale a Salò. Grazie Cristoforo, grazie perché pur di tenere alto il valore dell'anima degli alpini, per "senso di dovere" ti sei sobbarcato il viaggio serale, sotto una fitta pioggia, fino a Salò.
Comunque ci incontriamo la sera dopo, a Forno d'Ono e dopo le presentazioni e le scuse, entriamo subito nel merito della visita. Il gruppo di Pertica Bassa è stato fondato nel 1972, anche se, come mi racconta Bacchetti, dovrebbe esserci stato un gruppo più vecchio, fondato nel 1932, che poi si sciolse.
Il gruppo, mi spiega, è impegnato annualmente nella pulizia dei torrenti e nei vari lavori di manutenzione del territorio. Si è prodigato nella ristrutturazione del campanile della chiesa di Levrange e dei monumenti ai Caduti di Ono Degno e di Avenone. Da citare anche la ricostruzione di due santelle, una a Ono Degno, l'altra a Levrange. Sempre presente durante le manifestazioni sportive organizzate dalla Polisportiva, le penne nere di Bacchetti hanno recuperato una cascina comunale, trasformandola in rifugio. La vecchia casa comunale, che sorge a Pian dei Canai, ai piedi della Corna Blacca, è stata ristrutturata grazie ad un lavoro assai impegnativo. Seppur irraggiungibile con automezzi, ma solo a piedi, gli alpini hanno sistemato il tetto della cascina, gli interni, realizzato una camera e un bagno esterno, mettendo a disposizione il rifugio, dal 2010, a chiunque voglia utilizzarlo durante le escursioni in montagna.

Il mio giro è terminato. Scendo dalle Pertiche con una quantità notevole d'informazioni e l'ulteriore conferma di una certezza: gli alpini sono un fervido esempio di volontariato, singoli o in gruppo. Sono una sicurezza per le nostre valli e preferiscono agire piuttosto che criticare, impegnandosi senza nulla chiedere per risolvere le difficoltà o i bisogni di ogni giorno.

Gianfranco Archetti

Villavuova, la Capanna della solidarietà



Una tradizione è tale quando puntualmente, anno dopo anno, la stessa manifestazione si ripete nel medesimo periodo. Quando un'idea si trasforma in fatto concreto non sempre si ha l'intenzione di mettere in atto quella che diventerà in seguito una tradizione. Questo è quanto accadde oltre vent'anni fa a Villanuova sul Clisi. La disastrosa alluvione del Piemonte del 1994 non lasciò indifferenti gli alpini guidati dal compianto Carlo Zambelli che si ingegnarono su cosa fare per racimolare offerte da inviare in quei luoghi. E qui venne l'idea: offrire tè e vìn brulé sul sagrato della chiesa all'uscita di tutte le S.Messe del periodo natalizio. Di mezzi allora non ce n'erano tanti, tranne pentoloni, mestoli e cucina da campeggio non c'era nulla che ospitasse e riparasse i volontari alpini e fu così che si fecero prestare una struttura utilizzata durante le feste estive di piazza; non era il massimo ma piuttosto che nulla. L'iniziativa piacque ed ebbe successo tanto che l'anno successivo venne riproposta. Si andò avanti così, di anno in anno a ripetere l'esperienza di quella che venne battezzata come la "Capanna della Solidarietà". I beneficiari della raccolta, finita l'emergenza alluvione, divennero principalmente la parrocchia e l'oratorio riservando sempre un'attenzione alle vittime dei vari disastri ambientali che hanno sconvolto la nostra Italia. Per avere un'idea dell'impegno basti ricordare che, mediamente, vengono coinvolti un quindicina di alpini che presenziano a oltre venti funzioni religiose dalla settimana prima del Natale all'Epifania. Una nota caratteristica che accompagna da tempo la capanna è il presepio allestito di fronte, diverso ogni anno ma sempre a tema alpino. Impossibile quantificare le offerte raccolte negli anni; vero è che purtroppo sono in calo anche per la minor frequentazione della chiesa. Ma gli alpini di Villanuova, capogruppo Gianni Franceschini in testa, sono più che mai motivati a continuare questa bella tradizione.

Andrea Franceschini

Bagolino, compleanno del reduce Pelizzari

Il gruppo di Bagolino si è stretto intorno al suo reduce Giulio Pelizzari in occasione del 95° compleanno. A condividere la festa, oltre al capogruppo Elia Bordiga, il presidente sezionale Romano Micoli, il parroco don Paolo Morbio e tanti alpini. Giulio ha ricevuto anche gli auguri da parte del Comandante dei Carabinieri di Bagolino maresciallo Marcello Rizza.



Classe 1920, Pelizzari è una figura di spicco nella vita associativa del suo gruppo; nonostante gli acciacchi non manca mai alle manifestazioni organizzate ed è lui che con voce ferma e tono deciso recita a memoria (!) la Preghiera dell'Alpino.

L'esperienza militare l'ha vissuta nei ranghi della Div. Pusteria, artigliere del gruppo Belluno. Lo scoppio della guerra lo porta dapprima sul fronte francese e poi in Albania, Grecia, Montenegro, dove assiste agli orrori perpetrati dai partigiani titini, ed ancora in Francia. L'armistizio lo trova sulle montagne cuneesi e da lì, con fatica e pericolo, torna finalmente al natìo Bagolino.

Gianfranco Archetti

S. Martino, tesseramento speciale



Domenica 17 gennaio a San Martino della Battaglia si è svolta la tradizionale festa del tesseramento che però quest'anno è stata particolare rispetto alle altre volte. I motivi sono due: si benediva il nuovo gagliardetto e, soprattutto, avveniva la consegna ai famigliari del piastrino di riconoscimento dell'artigliere alpino Severino Binatti, dato per disperso in Russia nel 1943. Il ritrovamento del piastrino è avvenuto in maniera del tutto fortuita, come sempre accade in queste cose. Nell'estate del 2015 un gruppo di persone, perlopiù veronesi, stava facendo il percorso dalla sponda del Don a Rossosch ripercorrendo le tappe della ritirata dell'Armir in terra di Russia. Durante una sosta un ragazzo mostra la piastrina ritrovata casualmente in un campo e la consegna agli italiani. Tornati a casa questi si adoprano per risalire al luogo d'origine del soldato e lo individuano in questa nostro lembo di terra già noto per la battaglia risorgimentale. Ovviamente il gruppo alpini locale è tramite di tutta la vicenda e si decide quindi di organizzare la cerimonia di consegna nel giorno del tesseramento. Quel mattino sono tutti già pronti; fanfara "Star of Alps" in testa a dettare il passo poi il vessillo sezionale scortato dal presidente Micoli e dalla sindaco Leso, autorità, vessilli ospiti, gagliardetti, il gruppo sciatori, il bandierone e la bellezza di ben 87 alpini. Ma soprattutto, adagiato su un cuscino tricolore, sostenuto orgogliosamente dall'alpina Francesca affiancata dal capogruppo Franco Oliosi, c'era il piastrino di Severino Binatti. I vari momenti dell'alzabandiera, delle corone ai monumenti ai Caduti, del silenzio sono sempre quelli, uguali in ogni paese si svolgano, ma ogni volta sono solennità ed emozione per chi ha nel cuore i valori tanto cari agli alpini. La S.Messa, concelebrata dal parroco don Bruno e dal cappellano don Diego anticipa la benedizione del nuovo gagliardetto e la consegna ai famigliari del piastrino. La giornata è poi proseguita in modo conviviale con l'immancabile polenta e spiedo. Forte la presenza del gruppo di San Martino nella sua comunità, frutto di donazioni e lavori a sostegno della parrocchia, dell'Anffas di Desenzano ed alla scuola di Nikolajewka di Brescia. Un doveroso grazie al gruppo guidato dall'alpino Renato Buselli che da 5 anni si reca in Russia alla ricerca di testimonianze dei nostri sodati caduti in quella tragica e folle guerra e ovviamente agli alpini di San Martino ed al loro capogruppo Franco Oliosi.

Angelo Bertini

Avevano vent'anni

Ai più queste storie sembrano incredibili ma chi ha fatto la naja sa che sono possibili e spera che gli capitino anche a lui. Correva l'anno 1966 e la caserma De Caroli a Vipiteno ospitava gli artiglieri del gruppo Sondrio. Nella 52a batteria due ragazzi fanno amicizia, si sostengono nei momenti tristi, se la godono quando va bene, ogni tanto stanno puniti perché non sono mica santarellini, insomma, due ventenni normali. Uno è bergamasco di Curno e si chiama Giovanni Brembilla, l'altro è di Vallio Terme e di nome fa Sergio Berardi.
Si congedano nel 1967 e scendendo per l'ultima volta dal treno si promettono un incontro a breve. Si sa come vanno le cose: lavoro, matrimonio, figli, gli alpini, la caccia…e gli anni passano senza rivedersi.
Adunata di Bergamo, anno 2010. Centinaia di migliaia di persone e fra queste, casualmente, un volto noto: "Ma me te conose!" dice Sergio. Giovanni sgrana gli occhi, ci pensa mezzo secondo ed esclama "Pòta, ma ta het propis te". Un abbraccio atteso 43 anni. Ma non c'è tempo nemmeno per un brindisi, si scambiano i numeri di telefono con la promessa, davvero stavolta, di ritrovarsi con la bella stagione. Ed ecco che da allora non sono mancate le occasioni di incontro, coinvolgendo anche i rispettivi gruppi alpini, con ospitate a Curno e Vallio Terme, dove Sergio da più di vent'anni guida con tenacia il gruppo delle Penne nere.
anche la scorsa estate Sergio ha ospitato il suo amico di naia e altri alpini bergamaschi al rifugio "Reverberi" sul



monte Ere per gustare un ottimo spiedo. Sembra ieri… ma sono passati 48 anni! Magie che solo il servizio militare ha saputo regalare.

Cesare Fumana

Libri con la penna



Aldo Cazzullo – La guerra dei nostri nonni – ed. Mondadori

La vita al tempo della Grande Guerra. Una serie di scorci interessanti che rendono onore a chi nella storia ufficiale non c'è entrato ma che ha contribuito a scrivere con sangue e sacrifici. Si leggono storie di uomini e di donne, di ufficiali e prostitute, contadini e crocerossine. E di famiglie. Vicende con vittime e carnefici inseriti in un evento che sconvolse la vita prima ancora delle montagne e dei villaggi, le cui conseguenze si protrassero in seguito per tanti anni ancora. Si dice che la Grande Guerra segnò la fine dei grandi imperi centrali europei, che fece finire drasticamente e dimenticare in fretta la belle epoque col suo carico di leggiadria e frivolezza, che aprì le porte alla modernità a spese di tanto sangue. Tutto vero, tutto tristemente e tragicamente vero. Ma le grandi masse di lavoratori della terra e delle fabbriche mutarono solo in peggio la loro già precaria esistenza. E sono proprio queste storie minime, vissute senza gli onori della cronaca ma destinate a segnare il futuro di intere famiglie che troviamo ben raccontate in questo libro che ci regala un vivace e curioso percorso fra piccoli gesti nobili e grandi vigliaccherie, dove si narra la storia del Milite Ignoto e la triste sorte degli "scemi di guerra" fino alla vita della vedova di Cesare Battisti. Un libro questo di Aldo Cazzullo, giornalista e scrittore cinquantenne, che offre un punto di vista "dal basso" sulla vita al tempo del primo conflitto mondiale.

Paolo Cabra

Lettera al Direttore

Il grande cuore di Gregorio

Caro direttore Paolo, ti chiedo di pubblicare queste righe in ricordo dell'alpino Gregorio Savoldi che è andato avanti pochi mesi fa. Nella sua vita ha fatto tanto bene, è stato proprio un grande alpino che non si è mai tirato indietro davanti a niente, dal terremoto in Friuli agli aiuti per i bambini dell'asilo di Rossosch. La mia memoria ormai fa i capricci, mi vengono in mente molte cose ma il ricordo più bello che ho di lui e che voglio condividere con tutti è il regalo di 150 cappottini che Gregorio aveva confezionato e regalato per l'inaugurazione dell'asilo "Sorriso" di Rossosch.

Ceco Maioli

Grazie Ceco per la tua testimonianza. Ci auguriamo che ci siano sempre alpini, e uomini, così. (p.c.)

Monte Suello

Periodico della sezione di Salò "Monte Suello"
dell'Associazione Nazionale Alpini
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n. 9/95 del 7.3.1995
Sede: via Fantoni, 84/86
25087 Salò BS
www.montesuello.it
salo@ana.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Romano Micoli

DIRETTORE EDITORIALE
Paolo Cabra
redazione@montesuello.it

COMITATO DI REDAZIONE
Gianfranco Archetti
Gabriele Bocchio
Cesare Fumana

TIRATURA N. 5600 COPIE
GRATIS AI SOCI

Anagrafe Alpina



Scarponcini e Stelle alpine

Capovalle: Melissa al socio Massimo Magagnini e alla mamma Samanta
Odolo: Francesco al socio Giuseppe Carli e alla mamma Silvia; Filippo al sovio Oscar Zola e la mamma Eliana; Giada al socio Tommy Pozzani e alla mamma Michela; Filippo al socio Paolo comini e mamma Daniela
Pozzolengo: Noah al socio Diego Fasolo e alla mamma Desirèe; Tommaso e Thiago al socio Marco Rigon e alla mamma Jessica.
Provaglio Val Sabbia: Claudio al socio Andrea Baruffa e alla mamma Elen; Anita Emma al socio Bruno Valgiovio e alla mamma Samuela
Salò: Alessandro al capogruppo Manuel Dolcini e alla mamma Fabiana

Ai neonati ed ai felici genitori gli auguri e le felicitazioni più vive e fervide.



Anniversari

Villanuova s/C: Hanno festeggiato 50 anni di matrimonio il socio Bruno Cabra e la moglie Emilia Folli



Sono Andati Avanti

Degagna: Carlo Federici, cl. 1946, già capogruppo
Gavardo: Orlando Persavalli, cl. 1947
Muscoline: Giancarlo Gava, cl. 1929
Pompegnino: Pietro Bianchi, cl. 1929
Preseglie: Gianmario Cargnoni, cl. 1938
Puegnago: Giovanni Leali, cl. 1913
Roè Volciano: Battista Fucina, cl. 1922 reduce, già capogruppo
Sabbio Chiese: Guglielmo Bottarelli, cl. 1951, già vice presidente
Serniga: Giancarlo Rossi cl. 1944; Germano Damieli cl. 1942
Sirmione: Serafino Andreoli, cl. 1948; Giacomo Domenegoni, cl. 1949; Giulio Bertoldi, cl. 1940; Severo Morandi, cl. 1940; Emilio Pasetto, cl. 1936
Sopraponte: Gregorio Savoldi, cl. 1926, già capogruppo.
Soprazzocco: Gianpietro Savoldi, cl. 1950; Arturo Goffi, cl. 1926
Valvestino: Sergio Bentivoglio, cl. 1946, già capogruppo
Villanuova: Oliviero Caldera, cl. 1929
Vobarno: Rosario Sandri, cl. 1959

Alle famiglie le nostre più sentite condoglianze

Feste alpine estive

Un piacevole promemoria per passare le feste estive in compagnia di alpini. Frequentiamole, daremo ossigeno ai vari gruppi e contribuiremo alle loro donazioni perché si sa, gli alpini non fanno banca!

Maggio
8 Provaglio Val Sabbia oratorio Provaglio Sotto

Giugno
5 Bagolino – 4° raduno alpino a Cerreto
5 Vobarno – c/o sede del gruppo
6 Toscolano Maderno – rifugio Luseti
18 Bagolino – 13° raduno alpino a Ss. Gervasio e Protasio
19 Odolo – festa zona B - rifugio Cugni
19 Degagna – 80° di fondazione c/o sede del gruppo
26 Casto - rifugio Paradiso

Luglio
2 Ponte Caffaro –Pellegrinaggio Sezionale
1/2 Prevalle – serate alpine c/o sede del gruppo
2/3 Sabbio Chiese - chiesetta di S.Onofrio
10 Gavardo – monte Tesio
9/10 Pompegnino – piazza del Volontariato
10 Mura - campo sportivo
10 Tremosine Pieve – rifugio Pedercini a passo Nota
17 Gargnano – rifugio di Briano
17 Villa Cunettone – festa zona C alla chiesetta degli alpini loc. Navelli a Villa
23 Bagolino – 18° raduno alpino al cimitero di Bruffione
24 Agnosine - rifugio Franco Bertagnolli
24 Tignale – rifugio cima Piemp

Agosto
7 Magasa – a Cima Rest
7 Madonna della Neve al rifugio Granata a Campèi
7 Vallio Terme – monte Ere
14 Vesio di Tremosine – rifugio a passo Nota
21 Bagolino – 21° raduno alpino al capitello del Poèr Arsiprét
21 Bione - rifugio Piani di Lò

Settembre
18 Limone – baita Segala

Programma 64ª Adunata sezionale a Salò

Giovedì 2 giugno

• Ore 11.00 - Inaugurazione mostra a cura del Col. Amerigo Lantieri de Paratico “Peana per il mulo” presso l’androne del Comando Polizia Locale, via Fantoni 82 (ex Caserma Cantore e
Liceo Fermi) primo piano

Venerdì 10 giugno

• Ore 20.30 - Serata musicale con la Fanfare “Star of Alps” di Villanuova s/C. per le vie di Salò
con carosello finale in piazza della Vittoria

Sabato 11 giugno

• ore 9.00 - Escursione guidata con partenza da Piazzale degli Alpini a Salò attraverso i borghi
di Campoverde e Villa fino alla chiesetta degli alpini di Villa a cura del Gruppo Alpini di Villa-Cunettone; Visita della mostra fotografica allestita presso la chiesetta
• ore 14.00 - Triangolare di calcio delle tre sezioni bresciane presso il campo dell’oratorio di Villa di Salò
• ore 17.00 - Ammassamento nei pressi della sede del Gruppo di Salò in piazzale degli Alpini (via Valle/via Odorici)
• ore 17.30 - Sfilata fino a piazza della Vittoria
• ore 18.00 - Alzabandiera in piazza della Vittoria e deposizione della corona al monumento ai Caduti
• ore 18.30 - Saluto del sindaco di Salò presso la Sala dei Provveditori del municipio
• ore 21.00 - **“Suoni alpini nel golfo di Salò”** – Spettacolo musicale a cura della Fanfara Alpina di Salò con lettura di brani a tema alpino presso piazza del Duomo

Domenica 12 giugno

• ore 8.30 - Ammassamento in località Conca d’Oro (inizio Zette)
• ore 9.30 - Inizio sfilata per le vie di Salò
• ore 10.30 - Discorsi ufficiali in piazza della Vittoria
• ore 11.00 - Santa Messa in Duomo
• ore 12.00 - Ammainabandiera in piazza della Vittoria

Sezione di Salò
Monte Suello

CITTÀ DI SALÒ

64ª Adunata Sezionale

90° di Fondazione **1926 - 2016**



SALÒ

10-11-12 giugno 2016